	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

## I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E GLI ATTI DI INDIRIZZO DI RILIEVO EUROPEO ADOTTATI IN MATERIE RILEVANTI SUL PIANO REGIONALE

(1 ottobre 2011 – 31 gennaio 2012)

### **1. PANORAMA** *(breve focus su alcune delle iniziative dell'UE presentate nel periodo di riferimento e considerate di particolare interesse per le regioni)*

Tra gli atti e le iniziative adottate dall'Unione europea nel periodo di riferimento (1 ottobre 2011 – 31 gennaio 2012) si segnalano, per il particolare impatto sulle future attività e politiche regionali i seguenti atti:


#### **Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Programma di lavoro della Commissione per il 2012, Realizzare il rinnovamento europeo - COM(2011) 777 definitivo del 15.11.2011**

Il programma di lavoro della Commissione europea di quest'anno è finalizzato a realizzare il rinnovamento europeo tramite l'adozione di una serie numerosa di iniziative che hanno come filo conduttore il superamento della attuale crisi economica e occupazionale che sta investendo l'Unione europea. Il programma traduce in azioni concrete, da realizzare entro il 2012, le priorità politiche individuate dal presidente Barroso nel suo discorso sullo stato dell'Unione e tutte le nuove proposte già adottate o in preparazione saranno finalizzate a rafforzare lo slancio verso una crescita capace di creare posti di lavoro.

Le priorità del programma di lavoro per l'anno 2012 sono quindi:

- ✓ il completamento della riforma del settore finanziario, con particolare attenzione alla tutela degli investitori;
- ✓ il completamento e rafforzamento del mercato unico, considerato come strumento fondamentale per la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare sono previste iniziative volte a migliorare il mercato unico del digitale e l'adozione di altre misure che avranno l'obiettivo di stimolare una ripresa che sia fonte di occupazione e di sviluppo di un'economia sostenibile sul lungo periodo, nonché l'adozione di misure in materia di pensioni, emissioni dei veicoli e approvvigionamento idrico.
- ✓ Il rafforzamento del ruolo dell'Unione europea a livello mondiale finalizzato a definire una linea di intervento condivisa e unita per difendere al meglio i propri interessi e valori nell'ambito dei rapporti con gli altri Paesi.

Il programma è accompagnato da tre allegati:

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

- ✓ un elenco di 129 iniziative che la Commissione intende realizzare nel 2012, oltre ad altre possibili azioni che prenderà in considerazione fino alla fine del suo mandato (allegato I);
- ✓ un elenco di iniziative per la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi (allegato II) e un elenco delle proposte pendenti ritirate (allegato III).


La Commissione europea si impegna ad operare in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio UE, con le altre parti interessate, tra cui i Parlamenti nazionali, per garantire la massima condivisione e un'ampia titolarità delle priorità politiche e delle iniziative individuali.

**APPROFONDIMENTO:** come noto, ogni anno, entro l'autunno, la Commissione europea presenta il proprio programma di lavoro per l'anno successivo. Il programma di lavoro della Commissione europea è costituito da una prima parte descrittiva in cui si delinea la strategia e si individuano le "macroquestioni" che guideranno l'attività della Commissione per l'anno in corso, e di un allegato in cui vengono segnalate le singole iniziative, legislative e non, che saranno presentate dalla Commissione europea nell'anno di riferimento e oltre. Destinatari del programma di lavoro sono innanzitutto le altre Istituzioni dell'UE (Parlamento europeo e Consiglio UE) e gli organi consultivi (Comitato delle regioni e Comitato economico e sociale), che si esprimono sui contenuti del programma generalmente tramite Risoluzione. L'analisi del programma di lavoro viene effettuata anche dal Parlamento italiano, tramite l'approvazione di appositi atti di indirizzo da parte del Senato e della Camera dei deputati e da alcune regioni italiane (Assemblee legislative) come punto di partenza e attività propedeutica alla successiva partecipazione alla formazione degli atti dell'UE (fase ascendente).

### **PROPOSTE DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTI IL QUADRO LEGISLATIVO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) PER IL PERIODO 2014-2020.**

Nel mese di ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di misure legislative che, a seguito dell'adozione definitiva, disciplineranno la nuova politica agricola comune (PAC) nel periodo 2014-2020. Il pacchetto è costituito da sette proposte di regolamento, in particolare:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune - COM(2011) 625 definitivo del 17 ottobre 2011;
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica) - COM(2011) 626 definitivo del 17 ottobre 2011;
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - COM(2011) 627 definitivo del 17 ottobre 2011;

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune - COM(2011) 628 definitivo del 17 ottobre 2011;
- Proposta di Regolamento del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - COM(2011) 629 definitivo del 17 ottobre 2011;
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013 - COM(2011) 630 definitivo del 18 ottobre 2011;
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori - COM(2011) 631 definitivo del 18 ottobre 2011.

Il pacchetto di proposte è finalizzato alla competitività, sostenibilità e consolidamento dell'agricoltura su tutto il territorio dell'UE, così da garantire ai cittadini europei un'alimentazione sana e di qualità, tutelare l'ambiente e favorire lo sviluppo delle zone rurali.

La nuova PAC, nelle intenzioni della Commissione europea, permetterà di promuovere l'innovazione, rafforzare la competitività – sia dal punto di vista economico che ecologico – del settore agricolo, far fronte ai cambiamenti climatici, sostenere l'occupazione e la crescita, contribuendo in modo decisivo alla attuazione della strategia Europa 2020.

Si evidenziano alcuni punti chiave della riforma nel suo complesso:

**- Aiuti al reddito più mirati per dinamizzare la crescita e l'occupazione.**


Per valorizzare al meglio il potenziale agricolo dell'UE, la Commissione propone di sostenere il reddito degli agricoltori in modo più equo, semplice e mirato. L'aiuto di base riguarderà solo gli agricoltori in attività. Sarà decrescente a partire da 150 000 EUR con un massimale annuo di 300 000 EUR per azienda, pur tenendo conto del numero di posti di lavoro creati nelle aziende agricole. Inoltre, gli aiuti verranno distribuiti in modo più equo tra agricoltori, regioni e Stati membri.

**- Strumenti di gestione delle crisi più reattivi e adeguati alle nuove sfide economiche.**

La volatilità dei prezzi rappresenta un minaccia per la competitività a lungo termine del settore agricolo. La Commissione propone reti di sicurezza più efficaci e più reattive per i comparti maggiormente esposti (intervento pubblico e ammasso privato) e suggerisce di incentivare la creazione di assicurazioni e fondi di mutualizzazione.

**- Un pagamento "verde" per conservare la produttività a lungo termine e tutelare gli ecosistemi.**

Al fine di rafforzare la sostenibilità ecologica del settore agricolo e di valorizzare gli sforzi compiuti dagli agricoltori, la Commissione propone di riservare il 30% dei pagamenti diretti alle pratiche che consentono un uso ottimale delle risorse naturali. Si tratta di pratiche semplici ed efficaci dal punto di vista ecologico, e cioè: diversificazione delle

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

colture, conservazione dei pascoli permanenti, salvaguardia delle riserve ecologiche e del paesaggio.

**- Ulteriori finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.**

Al fine di porre in essere un'agricoltura della conoscenza che sia anche competitiva, la Commissione propone di raddoppiare gli stanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione in campo agronomico e di fare in modo che i risultati della ricerca si concretizzino nella pratica attraverso un nuovo partenariato per l'innovazione. Questi fondi permetteranno di promuovere il trasferimento del sapere e la prestazione di consulenza agli agricoltori, nonché di sostenere progetti di ricerca utili per l'attività agricola, stimolando una cooperazione più stretta tra il settore agricolo e la comunità scientifica.

**-Una filiera alimentare più competitiva ed equilibrata.**

Pur situandosi all'origine della filiera alimentare, l'agricoltura è molto frammentata e poco strutturata. Per rafforzare la posizione degli agricoltori, la Commissione propone di sostenere le organizzazioni di produttori e quelle interprofessionali e di sviluppare le filiere corte dal produttore al consumatore, senza troppi intermediari. D'altra parte, le quote zucchero, che hanno perso la loro ragion d'essere, non saranno mantenute al di là del 2015.

**- Incoraggiare le iniziative agro ambientali.**


Vanno prese in considerazione le specificità di ogni territorio e vanno incoraggiate le iniziative agroambientali a livello nazionale, regionale e locale. A tal fine, la Commissione propone che tra le priorità della politica di sviluppo rurale figurino la salvaguardia e il ripristino degli ecosistemi, la lotta ai cambiamenti climatici e l'uso efficiente delle risorse.

**- Facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori.**

Due terzi degli agricoltori hanno più di 55 anni. Per incentivare l'occupazione e incoraggiare le giovani generazioni a dedicarsi all'attività agricola, la Commissione propone di istituire una nuova agevolazione all'insediamento destinata agli agricoltori che hanno meno di quarant'anni, per sostenerli durante i primi cinque anni di vita del loro progetto.

**- Stimolare l'occupazione rurale e lo spirito d'impresa**

Al fine di promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità, la Commissione propone una serie di misure intese a stimolare l'attività economica nelle zone rurali e a incoraggiare le iniziative di sviluppo locale. Verrà creato, ad esempio, un "kit d'avviamento" per sostenere i progetti di microimpresa, con finanziamenti fino a 70 000 EUR per un periodo di cinque anni. Verranno rafforzati i gruppi di azione locale LEADER.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

**- Maggiore attenzione alle zone fragili.**

Per evitare la desertificazione e preservare la ricchezza dei nostri territori, la Commissione offre la possibilità agli Stati membri di fornire un maggiore sostegno agli agricoltori che si trovano in zone soggette a vincoli naturali, grazie a un'indennità supplementare. Si tratta di un aiuto che andrà ad aggiungersi a quelli già disponibili nel quadro della politica di sviluppo rurale.

**- Una PAC più semplice ed efficace.**


Per evitare inutili oneri amministrativi, la Commissione propone di semplificare diversi meccanismi della PAC, in particolare i requisiti di condizionalità e i sistemi di controllo, senza peraltro diminuirne l'efficacia. Inoltre, sarà semplificato anche il sostegno ai piccoli agricoltori. Questi ultimi avranno diritto a un assegno forfettario annuo che va da 500 a 1 000 EUR per azienda. Sarà incoraggiata la cessione di terreni da parte dei piccoli agricoltori che cessano l'attività ad altri agricoltori che intendono ristrutturare la propria azienda.

**APPROFONDIMENTO:** alla presentazione del pacchetto di misure relative alla riforma della PAC è seguito a livello europeo e soprattutto a livello nazionale un acceso dibattito sull'impatto che l'adozione delle stesse potrebbe avere sul sistema agricolo nazionale e sulle politiche di sostegno all'agricoltura nel nostro Paese. In questo dibattito che ha visto e vede tutt'ora coinvolti molti soggetti istituzionali e non, si segnalano le Risoluzioni adottate da alcune Assemblee legislative/Consigli regionali (Emilia-Romagna; Veneto; Sardegna; Marche; Calabria) che, inoltrate al Parlamento nazionale in attuazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona che consente il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "*early warning system*", sono state oggetto di valutazione da parte della 14 Commissione del Senato chiamata ad esprimere il proprio parere, approvato nel mese di gennaio, che ha espressamente citato nelle premesse le Risoluzioni delle Regioni e fatto proprie alcune delle osservazioni presentate.

**PROPOSTE DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTI IL QUADRO LEGISLATIVO RELATIVO ALLA POLITICA DI COESIONE PER IL PERIODO 2014-2020.**

Nel mese di ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato, inoltre, il pacchetto di misure legislative che, a seguito dell'adozione definitiva, disciplineranno la nuova politica di coesione per periodo 2014-2020. Il pacchetto, volto a rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa attraverso la destinazione degli investimenti dell'UE all'agenda per la crescita e l'occupazione dell'Europa (strategia Europa 2020), è composto da ben 8 proposte di regolamento e una comunicazione della Commissione europea.

Tra tutte le proposte risultano di particolare interesse per le Regioni :

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

**Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006. COM(2011) 615 del 10 ottobre 2011.**

La proposta di regolamento stabilisce le regole di funzionamento e disciplina le procedure comuni a tutti i fondi. Rispetto ai regolamenti precedenti, tra l'altro. La proposta riguarda tutti gli strumenti di finanziamento della politica strutturale, anche il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**. L'obiettivo della Commissione, infatti, è aumentare la coerenza fra gli strumenti, favorire le sinergie e ottenere un impatto più forte, obiettivo particolarmente importante nella fase attuale di crisi economica e finanziaria e di contrazione degli investimenti orientati alla crescita e allo sviluppo.


La seconda parte del Regolamento invece si concentra sulle regole comuni per la gestione dei tre principali fondi usati per realizzare gli obiettivi della politica di coesione: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione. Tutti i paesi e le regioni dell'UE beneficeranno degli interventi previsti dalla politica strutturale. L'importo del sostegno dipenderà dal livello di sviluppo economico delle regioni, calcolato sulla base del PIL pro capite.

**Proposta di REGOLAMENTO del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio. COM(2011) 612 definitivo del 10 ottobre 2011.**

Il Fondo di coesione può svolgere un ruolo nella riduzione delle profonde disparità esistenti nell'UE a livello di sviluppo (PIL pro capite), produttività e occupazione, sostenendo gli Stati membri meno sviluppati a partecipare pienamente al mercato unico dell'UE, erogando finanziamenti per le infrastrutture fondamentali di trasporto e favorendo il rispetto delle norme ambientali.

La proposta di regolamento sul Fondo di coesione per il periodo 2014-2020 destina i finanziamenti soprattutto a progetti infrastrutturali che fanno parte di programmi nazionali di sviluppo nel settore dei trasporti e dell'ambiente, in particolare: investimenti per l'adeguamento alle norme ambientali; progetti nel settore dell'energia, a condizione che offrano un chiaro vantaggio per l'ambiente (per es. promozione dell'efficienza energetica e uso delle fonti rinnovabili) e investimenti nelle reti transeuropee di trasporto, nel trasporto urbano e nei sistemi a basse emissioni di CO<sub>2</sub>.

**Proposta di REGOLAMENTO del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

**istituzione e di funzionamento di tali gruppi. COM(2011) 610 definitivo dell'11 ottobre 2011.**

Già a partire dal 2006 partner locali e regionali possono istituire Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) che, grazie a un quadro giuridico comune, dovrebbero contribuire a superare le profonde diversità esistenti fra norme e regolamentazioni nazionali.

L'istituzione dei GECT dovrebbe consentire soprattutto di: programmare in modo coerente le azioni per la crescita futura; favorire l'integrazione dei sistemi di trasporto; realizzare strategie coordinate e complementari per l'innovazione; cooperare a livello pratico per fornire servizi pubblici e locali.

**Proposta di REGOLAMENTO del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea. COM(2011) 611 definitivo del 10 ottobre 2011.**

La proposta di regolamento definisce gli aspetti pratici della cooperazione territoriale europea facilitando la conclusione degli accordi da parte dei partecipanti attraverso una definizione chiara degli obiettivi e dei progetti che si intendono finanziare. I progetti proposti dovranno essere riconducibili alle priorità politiche dell'UE ed essere strettamente connessi alle strategie perseguite dalle regioni e dagli Stati membri interessati per ottimizzare le sinergie.


La proposta prevede inoltre una serie di misure di semplificazione delle procedure finalizzate a ridurre il carico amministrativo per i gestori dei programmi e dei progetti.

**Proposta di REGOLAMENTO del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006. COM(2011) 607 definitivo del 10 ottobre 2011.**

La proposta di regolamento ha l'obiettivo di continuare a migliorare le opportunità di occupazione e di educazione nell'UE, di contrastare l'esclusione sociale e la povertà.

A tal fine la proposta di regolamento stabilisce che il Fondo sociale europeo (FSE) sarà articolato su quattro "obiettivi tematici": promuovere l'occupazione e la mobilità professionale; investire nell'insegnamento, nelle competenze e nella formazione permanente; promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà; rafforzare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica. Ciascun obiettivo tematico si traduce in categorie d'intervento o "priorità d'investimento".

Il FSE dovrebbe inoltre contribuire al perseguimento di altri obiettivi dell'UE: sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici e più efficace a livello energetico; maggiore utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; potenziamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e, infine, incremento della competitività delle piccole e medie imprese. Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio e di valutazione, il progetto

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

di regolamento propone norme di qualità minime e un insieme di indicatori comuni obbligatori. Ciò dovrebbe garantire che il monitoraggio produca dati solidi e affidabili che possono essere facilmente aggregati a livello europeo, concentrano la valutazione sull'esame dell'efficacia e dell'impatto del sostegno dell'FSE.


APPROFONDIMENTO: analogamente a quanto avvenuto nel caso del pacchetto di misure relative alla PAC, anche con riferimento a queste importanti proposte, in ragione soprattutto dell'impatto sulle regioni che deriverà dalla loro approvazione prevista comunque entro il 2013 e dalla definizione di tutti gli atti attuativi successivi, alcune Assemblee legislative/Consigli regionali (Emilia-Romagna; Veneto; Sardegna; Marche; Calabria) hanno inoltrato al Parlamento nazionale proprie Risoluzioni contenenti una serie di osservazioni che sono state oggetto di valutazione da parte della 14 Commissione del Senato chiamata ad esprimere il proprio parere sul pacchetto di regolamenti sulla politica di coesione 2014-2020. Nel citato parere, approvato dalla 14 Commissione del Senato nella seduta plenaria del 2 febbraio 2012, sono state espressamente citate nelle premesse le Risoluzioni delle Regioni e sono stati richiamati espressamente alcuni dei rilievi segnalati.

**2. ALTRI ATTI UE DI INTERESSE REGIONALE** (*atti legislativi, proposte di atti legislativi, comunicazioni, relazioni, notizie*).

#### **ATTI LEGISLATIVI.**

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati Testo rilevante ai fini del SEE (*GU L 26 del 28.1.2012, pagg. 1–21*)
- Regolamento (UE) n.1343/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo) e che modifica il regolamento (CE) n.1967/2006 del Consiglio, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo (*GU L 347 del 30.12.2011, pagg. 44–61*)
- Rettifica del regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011 , riguardante l'iniziativa dei cittadini (*GU L 330 del 14.12.2011, pagg. 47–47*)
- Regolamento (UE) n.1231/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 378/2007 del Consiglio relativamente alle norme per l'applicazione della modulazione volontaria dei pagamenti diretti nell'ambito della politica agricola comune (*GU L 326 dell' 8.12.2011, pagg. 24–25*);
- Regolamento (UE) n.1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2011, che istituisce un programma di sostegno per l'ulteriore sviluppo di



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

una politica marittima integrata Testo rilevante ai fini del SEE (*GU L 321 del 5.12.2011, pagg. 1–10*)


- 2012/21/UE: Decisione della Commissione, del 20 dicembre 2011 , riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale [notificata con il numero C(2011) 9380] Testo rilevante ai fini del SEE

*(Gazzetta ufficiale n. L 007 del 11/01/2012 pag. 0003 – 0010)*

### **PROPOSTE DI ATTI LEGISLATIVI.**

- Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli appalti pubblici - COM(2011) 896 definitivo del 20 dicembre 2011;
- Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'aggiudicazione dei contratti di concessione - COM(2011) 897 definitivo del 20 dicembre 2011;
- Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO Sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali - COM(2011) 895 definitivo del 20 dicembre 2011;
- Proposta di decisione DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un meccanismo unionale di protezione civile - COM(2011) 934 definitivo del 20 dicembre 2011;
- Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO Recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento [...] relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI) - COM(2011) 883 definitivo del 19 dicembre 2011;
- Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) - COM(2011) 874 definitivo del 12.12.2011
- Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca [che abroga il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, il regolamento (CE) n. 861/2006 del Consiglio e il regolamento n. XXX/2011 sulla politica marittima integrata] - COM(2011) 804 definitivo del 2.12.2011
- Comunicazione della Commissione — Approvazione del contenuto del progetto di regolamento della Commissione relativo agli aiuti di importanza minore ( «de minimis» ) per la prestazione di servizi di interesse economico generale Testo rilevante ai fini del SEE

*(Gazzetta ufficiale n. C 008 del 11/01/2012 pag. 0023 – 0027)*


	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

### **COMUNICAZIONI.**

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Una disciplina di qualità per i servizi di interesse generale in Europa COM(2011) 900 definitivo del 20.12.2011;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Iniziativa "Opportunità per i giovani" (Youth Opportunities Initiative) - COM(2011) 933 definitivo del 20.12.2011;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Progetto 2012 Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione ("IF 2020"). Istruzione e formazione in un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2011) 902 definitivo del 20.12.2011;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP) COM(2011) 899 definitivo del 15.12.2011;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Un piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti COM(2011) 870 definitivo del 7.12.2011;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato Delle Regioni - Un piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti COM(2011) 870 definitivo del 7.12.2011
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale Testo rilevante ai fini del SEE (*Gazzetta ufficiale n. C 008 del 11/01/2012 pag. 0004 – 0014*);
- Comunicazione della Commissione — Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011) Testo rilevante ai fini del SEE (*Gazzetta ufficiale n. C 008 del 11/01/2012 pag. 0015 – 0022*)

### **RELAZIONI**

- RELAZIONE DELLA COMMISSIONE -QUARTA RELAZIONE ANNUALE RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LA PESCA (2010) - COM(2011) 927 definitivo del 21.12.2011
- RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO - Il sistema delle Scuole europee nel 2010 - COM(2011) 892 definitivo del 19.12.2011
- RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO - Settima relazione intermedia sulla coesione economica, sociale e territoriale - COM(2011) 776 definitivo del 24.11.2011

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

- RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO  
Relazione sulla valutazione dell'applicazione del meccanismo di protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile per gli anni 2007-2009 - COM(2011) 696 definitivo del 10.11.2011

### NOTIZIE

- A partire dalla data del 1 gennaio 2012, **la Commissione europea concederà ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni non governative almeno 12 settimane, e non più 8, per formulare osservazioni sulle nuove politiche e normative**, agevolandone quindi la partecipazione, fin dalle prime fasi, alla definizione delle politiche dell'Unione. La Commissione, inoltre ha istituito un servizio per la segnalazione delle future iniziative con la creazione del Registro per la trasparenza. Le organizzazioni che si iscriveranno a tale registro riceveranno informazioni sulle *roadmap* riguardanti le nuove iniziative nei loro settori di interesse circa un anno prima dell'adozione. La Commissione europea spera che l'allungamento dei tempi delle consultazioni favorisca una maggiore partecipazione soprattutto da parte dei soggetti attualmente sottorappresentati.


L'iniziativa fa parte della politica di "regolamentazione intelligente", con la quale la Commissione europea vuole conseguire l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle imprese nel processo legislativo così da tenere in debita considerazione tutte le informazioni concrete e tutte le preoccupazioni, già in fase di elaborazione di una proposta legislativa.

- il giorno 26 gennaio 2012 si è svolta a Bruxelles la Conferenza intitolata "*Warming up for the European Citizens' Initiative*" che segna una tappa importante dei preparativi per le Iniziative dei cittadini europei. L'obiettivo dell'incontro era riunire i principali soggetti interessati all'utilizzo dell'iniziativa dei cittadini europei e al suo buon funzionamento e presentare ufficialmente il sito internet della Commissione destinato a registrare le richieste insieme al software gratuito e open source che i cittadini possono utilizzare per raccogliere le firme on-line. I partecipanti all'evento, hanno potuto, inoltre, apprendere il funzionamento pratico della procedura e le modalità con cui gli Stati membri intendono attuare questo nuovo strumento.

Si ricorda che il diritto di iniziativa dei cittadini europei è stato introdotto dal Trattato di Lisbona e consentirà a 1 milione di cittadini provenienti da almeno un quarto degli Stati membri dell'UE di invitare la Commissione europea a presentare proposte di atti giuridici nei settori in cui la Commissione ha il potere per farlo. Il regolamento che disciplina le Iniziative dei cittadini europei è stato adottato il 16 febbraio 2011 anche se i cittadini potranno organizzare iniziative solo a decorrere dal 1° aprile 2012.

### **3. NORMATIVA STATALE E REGIONALE DI ATTUAZIONE DI NORME DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**

#### LEGGI NAZIONALI

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

**LEGGE 15 dicembre 2011 , n. 217 . Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010.**

La legge comunitaria 2010 è suddivisa in due capi e 24 articoli. Il Capo I contiene in particolare le deleghe al Governo per l’emanazione di disposizioni sanzionatorie per la violazione di precetti contenuti in direttive o regolamenti europei e per l’emanazione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe contenute nella stessa legge comunitaria per il recepimento di direttive europee. Il Capo II contiene le deleghe al Governo per l’attuazione delle direttive di prossima scadenza e le disposizioni particolari volte a sanare procedure di infrazione o ad ottemperare a sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Nell’ottica di individuare gli interventi di maggior rilievo per le Regioni, si segnala l’articolo 11 della legge comunitaria, con il quale il legislatore nazionale interviene sul tema delle Concessioni demaniali marittime con finalità turistico – ricreativa, con l’obiettivo di porre fine alla procedura di infrazione n. 2008/4908 aperta dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano escludendo la possibilità di rinnovo automatico delle concessioni, fatta salva la proroga delle stesse fino al 2015. Il governo è inoltre delegato a dettare la nuova disciplina sulle concessioni demaniali marittime, stabilendo, tra le altre cose, i nuovi limiti di durata delle concessioni rispondenti all’interesse pubblico e proporzionati all’entità degli investimenti e i criteri che le regioni dovranno rispettare per le assegnazioni delle gare.


**Disegno di legge comunitaria 2011.**

Con riferimento al disegno di legge comunitaria 2011, si segnala l’approvazione da parte della Camera dei deputati in data 2 febbraio 2012 e la trasmissione al Senato per l’esame.

Il disegno di legge introduce una interessante novità sui termini per l’esercizio della delega legislativa per l’attuazione delle direttive comunitarie contenute negli allegati A e B. Il ddl prevede infatti che tale termine non coincida più con il termine di recepimento stabilito dalle direttive stesse, ma sia anticipato di 2 mesi con l’obiettivo di migliorare i meccanismi di adeguamento dell’ordinamento interno rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell’UE e evitare l’apertura di procedure di infrazione a carico dello Stato, considerato che, con l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona lo Stato inadempiente può rischiare di incorre in **sanzioni pecuniarie** già nel contesto del procedimento giurisdizionale di accertamento della stessa inadempienza.

**Disegno di legge comunitaria 2012.**

Con riferimento al disegno di legge comunitaria 2012, si segnala l’approvazione in data 23 dicembre 2011 dello schema di disegno di legge e la successiva trasmissione alla Conferenza Stato-Regioni per il parere.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze 9 e 10 febbraio 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

Anche il ddl di legge comunitaria 2012 contiene la previsione introdotta con il ddl di legge comunitaria 2011 sull'anticipo dei termini per l'esercizio della delega legislativa per l'attuazione delle direttive comunitarie che non coinciderà più con il termine di recepimento stabilito dalle direttive stesse, ma anticipato di 2 mesi.

### **Leggi regionali**

Con riferimento alle leggi regionali di attuazione di norme di diritto dell'Unione europea, si segnala che esse formeranno oggetto di approfondimento della prossima relazione. Infatti, saranno a breve disponibili le informazioni contenute nelle Relazioni sullo Stato di conformità degli ordinamenti regionali rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'UE, che tutte le Regioni sono obbligate ad inviare al Governo (ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge 11/2005) e in particolare l'elenco degli atti normativi con i quali nelle singole regioni e province autonome hanno provveduto a dare attuazione alle direttive nelle materie di propria competenza, predisposto dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano che deve essere trasmesso al Governo non oltre il 25 gennaio di ogni anno per l'inserimento nella relazione al disegno di legge comunitaria (art. 8, comma 5)

Si segnala, invece, l'adozione da parte di altre tre Regioni italiane di leggi di procedura che disciplinano la partecipazione alla formazione (fase ascendente) e attuazione (fase discendente) del diritto dell'Unione europea riferimento:

#### **Regione Lombardia**

Legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea). *Pubblicata nel B.U. Lombardia 25 novembre 2011, n. 47, Supplemento.*

#### **Regione Puglia**

Legge regionale 28 settembre 2011, n. 24 (Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea). *Pubblicata nel B.U. Puglia 3 ottobre 2011, n. 152.*

#### **Regione Veneto**

Legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 (Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea). *Pubblicata nel B.U. Veneto 29 novembre 2011, n. 89.*